

# 1° CONVEGNO UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' DELLA SARDEGNA

PAULILATINO 22 SETTEMBRE 2016

All'apertura dei lavori, alle ore 10, prende la parola il **Sindaco di Paulilatino, dott. Domenico Gallus**, che ringrazia per aver scelto Paulilatino come sede per il 1° Convegno e per l'opportunità che gli è stata offerta di conoscere il mondo delle Università della Terza Età tramite anche la Presidente della sede di Oristano, prof.ssa Antonella Lai. *"Trovo qui un uditorio attento, sensibile, competente che attraverso la vostra opera generosa e appassionata è frutto di ricchezza e soddisfazione per le comunità in cui operate". Conclude augurando di trovarci bene sia per la bellezza del luogo, sia per poter realizzare un proficuo lavoro.*

Coordinano i lavori: prof.ssa Vincenzangela Fenu, presidente UTE Sanluri; sig. Raffaele Gerugi, segretario UTE Sanluri; p.i. Gianfranco Dongu, presidente UTE Quartu, mentre la sintesi degli interventi viene redatta dal prof. Giuseppe Calatri, Segretario UTE Quartu.

In apertura dei lavori viene letto il saluto della Presidente di Tempio, dott.ssa Caterina Rosa Santona, che non potendo partecipare, ha fatto pervenire una sintesi delle attività che svolte nel corso degli anni. Dette attività hanno interessato i diversi ambiti culturali arrivando alla pubblicazione di quanto realizzato sia a livello cartaceo, sia audio-video. Nella nota viene altresì indicato come detta UTE si trovi ad affrontare numerose difficoltà, tra le quali la mancanza di una sede e le difficoltà finanziarie per la mancata erogazione di fondi.

## Sintesi degli interventi.

### **Prof.ssa Vincenzangela Fenu, presidente UTE Sanluri: Saluto agli intervenuti, introduzione ai lavori e situazione dei contributi**

Porge il saluto ai rappresentanti delle Università presenti ed anche a coloro che non hanno potuto partecipare. Spiega le motivazioni che hanno portato a questo 1° incontro Regionale, ossia conoscerci, lavorare in sinergia, far conoscere la nostra presenza e far valorizzare la nostra attività nei rapporti con le istituzioni. Prosegue con un excursus sul percorso fatto fino a questo incontro.

Il 7 dicembre 2015, su iniziativa del collega Raffaele Gerugi di Sanluri si tenne un primo incontro con l'ex sindaco di Sanluri e attuale consigliere regionale, Alessandro Collu, al quale furono presentate, a nome di tutte le Università, le nostre attività, le difficoltà che incontravamo e il poco peso che abbiamo agli occhi dei nostri amministratori regionali.

Grazie al suo interessamento, si riuscì ad ottenere un incontro con l'Assessore Regionale alla P. I. dott.ssa Firino. Questo avvenne a gennaio del 2016 e vide la partecipazione delle Università di Sanluri, Quartu, Capoterra, Selargius, S. Gavino.

All'Assessore si espone non solo quanto veniva fatto ma, e si sottolinearono, alcuni aspetti importanti della nostra attività, finalizzata non solo all'implementazione e allo sviluppo culturale ma anche a ridare stimolo, sostegno, entusiasmo e fiducia a chi si trova in situazioni di difficoltà psicologiche. Si agisce perciò non solo per l'intelletto, ma anche per l'animo.

La Lg. 12/92 prevedeva una serie di finanziamenti alle Università registrate all'Albo regionale. Quando venne deciso il passaggio di competenze dalla Regione alla Province queste erogazioni sono scemate e totalmente annullate.

L'Assessore ci garantì che si sarebbe fatta portatrice delle nostre richieste e ci chiese l'elenco di tutte le Università per esaminare il da farsi, dati prontamente forniti dai colleghi Dongu e Gerugi.

La prof.ssa Fenu ricorda le iniziative promosse in merito dal consigliere regionale Collu, ex Sindaco di Sanluri, il quale presentò diversi emendamenti alla legge finanziaria a favore delle UTE, con il risultato che però vennero tutti bocciati. Alla fine ne presentò uno singolo che venne approvato. Esso prevede un contributo di 150.000 € a favore delle UTE, ai sensi della Lg. 12/92.

Gli ultimi contatti sono stati tenuti con il funzionario della Regione dott. Dessena, che ci ha assicurato che entro l'anno sarebbe stato erogato il finanziamento. Conclude affermando che dobbiamo operare in modo che questo finanziamento non sia "una Tantum", ma rientri stabilmente in quelli che erano e sono i dettami della Lg.12/92.

**P. i. Gianfranco Dongu, presidente UTE Quartu: *Obiettivi di dettaglio e contenuti dell'incontro***

Nel suo intervento sottolinea che è questo un momento molto importante per approfondire la nostra missione e per fare in modo di trovare soluzioni ai problemi comuni, dato che sinora è mancata continuità nei contatti per realizzare progetti congiunti. Gli incontri avuti con i colleghi di Sanluri sono stati stimolanti e si sono rilevati fondamentali per promuovere l'incontro odierno.

Vengono riportati alcuni punti del suo intervento:

Lo scopo primario di questo incontro è duplice: pervenire a raggiungere quanto la LR. 12/92 ha deliberato nei nostri confronti ed attivare e sviluppare sinergie tra le nostre Associazioni.

Tre sono gli obiettivi di fondo che oggi ci si prefigge di concretizzare: 1) Formazione di un comitato regionale che abbia continui contatti con la Regione Sardegna, attraverso il quale dar voce a tutte le UTE; 2) Ripartizione di una serie di impegni derivanti dall'incontro; 3) Accordi per il futuro, utilizzando le schede presenti in cartella.

*"Non vogliamo scrivere un libro dei sogni, ma vogliamo che quanto emergerà si traduca in una concreta operatività nell'ambito delle nostre realtà".*

Quel che invece non vogliamo è creare un ente di accentramento, ma un focus dove tutte le UTE siano rappresentate e compartecipino alle decisioni. In quanto alla suddivisione degli auspicati contributi, La Regione deve trovare i parametri idonei a far riprendere il sostegno alle nostre Università, dove le più piccole sono spesso in difficoltà perché con le sole quote associative non riescono a sopperire alle spese sostenute, anche se molti Soci offrono le loro prestazioni a titolo gratuito. Allo stesso tempo, sia altrettanto chiaro che non vogliamo sostituirci ad eventuali affiliazioni che le Associazioni abbiano in ambito nazionale: la nostra iniziativa ha carattere regionale ed è caratterizzata da tutti quei comuni denominatori che ci corrispondono.

Facendo riferimento alle schede proiettate nell'ambito dell'incontro, il relatore ha quindi indicato una serie di suggerimenti operativi che possano potenzialmente essere colti da parte di quelle Associazioni che per motivi vari non li abbiano potuti adottare:

- ✓ Sviluppare sinergie tra le Associazioni.
- ✓ Intensificare i rapporti con le Istituzioni, soprattutto con il Comune, nostro interlocutore più diretto, ma anche con le altre Associazioni operanti nel territorio, evitando la frammentazione generazionale, culturale e sociale.
- ✓ Attivare in ambito Comunale progetti propri del Terzo Settore, al quale apparteniamo, quali progetti di sussidiarietà orizzontali.
- ✓ Iscrivere al Registro Regionale del Volontariato, potendo così ottenere agevolazioni fiscali e/o al registro Regionale delle Associazioni di interesse Sociale, potendo così ottenere contributi. Attivare le procedure per l'iscrizione al Centro Servizi Volontariato di Sardegna Solidale, che periodicamente promuove convegni specifici e su richiesta fornisce materiale didattico e strumenti tecnici
- ✓ Richiedere contributi alla Fondazione del Banco di Sardegna.
- ✓ Attivare le procedure e fare intensa promozione nella propria Associazione per poter ricevere il 5x1000 derivanti dalle denunce dei redditi dei propri Soci e anche di sostenitori esterni.
- ✓ Promuovere la creazione di nuove Associazioni, partendo dalla realizzazione di sedi staccate, alle quali si fornirà tutto il nostro sostegno per diventare, in seguito, autonome, ma realizzando una maggiore efficienza gestionale.
- ✓ Sviluppare programmi interni di Informatizzazione, ormai indispensabile per ognuna delle nostre Associazioni e per i Soci stessi.
- ✓ Utilizzare al meglio le risorse interne disponibili, anche realizzando uno scambio di docenze, laddove si verifichi la possibilità di questo interscambio.
- ✓ Definire, diffondere e perseguire una carta di Valori, fondamentale per gli aspetti di "spirito di corpo" che ne derivino.
- ✓ Attivare all'interno dei nostri Consigli Direttivi strutture funzionali in cui diventi fondamentale l'esperienza professionale di ognuno delle persone che ne facciano parte.
- ✓ Utilizzare la pubblicità ed i mas-media per produrre un fondamentale incremento degli iscritti, elaborando strategie che ci portino a contatto con la gente per informare che cos'è l'UTE, quali siano i suoi scopi e le sue finalità.
- ✓ Attivare condizioni di supporto reciproco nelle escursioni in Sardegna e nei viaggi in Italia e all'estero.

**Prof.ssa Ines Pinna, presidente UTE Carbonia: Necessità di una rete fra le UTE, le Istituzioni, le Associazioni.**

Descrizione dell'associazione: E' sorta 21 anni fa ed opera in un territorio deprivato, con tante sofferenze nella città e nel territorio. Nonostante ciò si continuano a promuovere iniziative a sostegno degli anziani, di coloro che avevano perso il lavoro, di chi vive momenti di difficoltà. Sono iscritti al Registro Regionale anche come onlus; contano 200 iscritti.

Attività: Sono state sviluppate una serie di conferenze che per ogni anno hanno un tema unico affrontato sotto i diversi aspetti delle discipline insegnate. Il programma viene diffuso attraverso web e cartaceo. Sono presenti diversi corsi di lingue. Sono stati attivati i corsi di arabo e cinese, considerata la presenza di immigrati provenienti da queste aree e l'interessamento dei residenti alla conoscenza di queste lingue. E' attivo un laboratorio teatrale in lingua sarda, particolarmente seguito, e costituisce un momento di aggregazione importante per conoscersi meglio. Ogni anno viene rappresentata una commedia ed è questo momento molto atteso dalla popolazione. Partecipano alla stagione lirica con 50 abbonati; viene svolta attività motoria. I viaggi sono così programmati: 3 in Sardegna; 1 in una regione d'Italia ; 1 all'estero. La sede è situata nel Liceo Classico del quale hanno a disposizione alcuni locali e la sala conferenze.

Riferendosi al tema dell'intervento, la relatrice espone i seguenti punti: 1) Come si realizza una rete? 2) Quale pratica occorre avere? 3) Apertura al dialogo ed incontro delle altre realtà.

Per realizzare una rete si devono: a) individuare gli obiettivi; b) compiere una ricognizione delle associazioni presenti; c) verificare quali e quante attività svolgono; d) redigere una check list di analisi; e) individuare il referente/i che si occuperà/anno della relazione di rete.

Sviluppati questi pre-requisiti si partirà con una partnership per realizzare un obiettivo comune. Per esempio: come ottenere il finanziamento regionale o come abbattere le barriere architettoniche.

Obiettivo di scopo: Le associazioni sono i nodi attraverso le quali si dipaneranno gli obiettivi. Non si dovranno creare delle sovrastrutture, perché non assorbiranno le nostre energie ma le razionalizzeranno. Pertanto dovremo sviluppare un progetto mirato e condivisibile da tutte le UTE. Per far questo è necessario l'utilizzo e l'incremento di tutte le tecnologie digitali.

**Dott.ssa M. Rosaria Bogetti, vice presidente UTE Iglesias, dott.ssa Gabriella Palmas: Sui contenuti della proposta**

Excursus storico: La sede nasce nel 1989, grazie all'on. Tocco, come sede staccata di Cagliari. Diventerà autonoma 20 anni dopo. Nel corso degli anni sono state promosse numerose attività, avendo la collaborazione da parte di diversi docenti dell'Università di Cagliari. La sede è situata nei locali della Società Operaia di Mutuo Soccorso; gli iscritti sono 100.

Viene letto il contributo elaborato in collaborazione col prof. Giuseppe Luigi Nonnis, nel quale si afferma che la proposta pervenuta rappresenta un importante passo avanti, perché questa ricchezza merita un coordinamento atto a favorire gli scambi e migliorare la qualità delle attività. Si sta realizzando quanto in altre parti d'Europa è in funzione da tempo.

E' altresì opportuna la creazione di una struttura centrale che raccolga dati ed esperienze, nomi e curricula di docenti o di animatori. A sua volta, questa struttura, dovrebbe restituire, ad ogni università terze, dati statistici relativi al funzionamento complessivo di tutta la struttura regionale.

Le Istituzioni a cui fare riferimento sono, a priori, la Regione Sardegna; i Comuni dove hanno sede le singole università; i due atenei della Sardegna; il personale sanitario delle ASL, magistrati, avvocati, geologi, militari, persone di spettacolo, ecc.

E' bene ricordare che le università terze si inseriscono nel filone dell'educazione permanente. Sono maturi i tempi in cui questi istituti possono disporre di finanziamenti in grado di far fronte alle spese: affitto dei locali, pagamento rimborsi spese per docenti provenienti da altra sede, acquisto di materiale didattico, informatico, spese per il funzionamento. Inoltre, sarà opportuno valutare volta per volta la possibilità di scambi di esperienze o di sinergie fra le diverse università terze.

**Dott.ssa Anna Rita Marongiu Vinci, Presidente UTE Macomer: Necessità di un raccordo tra le Università Statali e le UTE;**

Viene riferito come in Italia non esiste un'Università che offra ospitalità alle università terze, al contrario di quanto avviene all'estero dove questo rapporto è stretto e collaborativo.

**Dott. Graziano Grispu, presidente di UTE Dorgali: le problematiche delle attività delle Associazioni come fonte di potenziale interesse per le altre.**

Nel suo intervento, ha delineato la linea su cui si sono svolte le attività. In primis, si è partiti dal territorio sviluppando e recuperando quelle che erano le tradizioni e le attività che stavano rischiando di scomparire: il ricamo dei costumi sardi, lingua e poesia sarda; tutela e conservazione del patrimonio con lezioni in loco e scambio con altre località. A suo avviso questo può essere uno dei punti d'interesse che può facilitare il coinvolgimento della popolazione.

**Dott.ssa Marisa Castellini, presidente UTE Alghero: le UTE e la programmazione politica regionale.**

Nel suo intervento afferma che al momento manca la presenza politica e che l'aver offerto servizi in forma gratuita ha facilitato i politici nel non farsi carico delle loro responsabilità. Per tanto tempo la politica non si è occupata delle nostre Associazioni ed è pertanto necessaria un'azione energica da parte nostra. Si deve quindi creare una governance che, rappresentando le UTE, coordini le iniziative da compiere nei confronti della Regione, non essendo più il momento di rinviare il problema. Chi ne farà parte deve andare con forza dagli assessori alla Pubblica Istruzione e alle Politiche Sociali e far sentire le nostre ragioni con determinazione e con forza. La stessa relatrice si è contestualmente candidata a far parte di tale gruppo.

**Prof. Antonio Piras, presidente UTE Villacidro: l'importanza dei rapporti e del dialogo con i politici e le istituzioni.**

Non si può proseguire in ordine sparso, sottolinea; è necessario organizzarsi e coordinarsi perché individualmente non abbiamo nessuna forza contrattuale. E' importante programmare e avere obiettivi comuni per far capire chi siamo, cosa facciamo ed indicare che svolgiamo una funzione sociale importante. Ricorda che l'anziano non solo apprende ma è risorsa perché può dare un valido contributo nella società.

**Dott. Carlo Ungari, presidente UTE Sinnai.**

La nostra associazione, dichiara, nasce come sede staccata nel 2001 di Quartu, per poi diventare autonoma nel 2010 ed è iscritta all'albo Regionale delle Associazioni di promozione Sociale. L'associazione collabora da anni con gli Assessorati alla Cultura e alle Attività culturali per promuovere e valorizzare le risorse culturali del territorio locale. Da questi accordi sono scaturiti due progetti: "Camineras" con lo scopo di recuperare le tradizioni, i valori, la parlata locale e la pubblicazione di due libri: " Prantas erbas e froris de su territoriu de Sinnia" e "Festas Religiosas de Sinnia" Hanno ottimi rapporti con le Associazioni più importanti e ritengono importante la costituzione di una struttura rappresentativa a livello regionale per avere maggiore potere contrattuale con gli Enti Pubblici. Concordano per lo sviluppo di sinergie e per la realizzazione di un giornalino ON Line. Conclude citando quanto disse il neo Sindaco di Sinnai all'atto del suo insediamento. "Si deve valorizzare l'UTE reperendo e assicurando una adeguata sede; riconoscendo l'importanza nella ricerca, tutela e valorizzazione del nostro patrimonio storico culturale e artigianale".

**Prof. Andrea Crisponi, UTE Lanusei.**

Nel suo intervento ricorda che l'Associazione è sorta per volontà di diverse persone impegnate in diversi ambiti, superando alcune difficoltà iniziali. Ricorda che nel passaggio delle competenze dalla Regione alla Provincia sono venuti a mancare i finanziamenti e porta la sua esperienza di quando era Assessore Provinciale dove, in quell'ambito, ha suggerito al suo presidente dell'UTE di Lanusei di condurre una campagna a mezzo stampa per ottenere dei finanziamenti. Questo crea fastidio ai politici, benché riconoscano quanto facciamo. Sostiene che la Regione non può non rispondere alle nostre richieste perché esiste la Lg. 12/92 che le regola. L'obiettivo è ottenere finanziamenti come le ricevono le Pro Loco ed occorre cercare il sostegno e consenso popolare perché il finanziamento ci è dovuto.

**Prof.ssa Antonia Lai, presidente UTE Oristano.**

Nel suo intervento ricorda come hanno agito per ottenere una sede, insistendo nel bussare agli uffici delle Istituzioni, facendo ore di anticamera prima d'essere finalmente ricevuti, ed alla fine ottenendo quanto si chiedeva. Hanno contatti e ospitano docenti delle università del Consorzio Uno di Oristano, di Cagliari e Sassari. Hanno attivato contatti e collaborazioni con UTE del continente. Da due anni ricevono Soci della UTE di Lavagna per svolgere assieme attività teatrale. Sono in contatto con i Musei Capitolini e la sua direttrice sarà loro ospite per delle conferenze.

## **Parte Operativa dell'incontro**

I lavori sono proseguiti nel pomeriggio affrontando i seguenti punti:

### **La costituzione formale di una entità rappresentante le diverse UTE della Sardegna (vd. pg. 26 del documento proiettato in riunione)**

Si è formato in merito un gruppo di lavoro, di cui fanno parte le Associazioni di Lanusei, Siniscola e Suelli che ha il compito di formulare una denominazione legalmente valida alla nuova entità nascente, risolvendone tutti gli aspetti collaterali, quali ad esempio l'eventuale necessità di sottoscrizione notarile, la registrazione all'Agenzia delle Entrate, etc. etc.

Tale gruppo di lavoro può essere già operativo ed è quindi pregato di elaborare e presentare la soluzione dello studio.

### **La formazione di un Comitato Regionale delle UTE (vd. pg. 27 del documento proiettato in riunione)**

Si è costituita una struttura operativa che avrà il compito di:

- a. Redigere un documento che esponga in chiarezza e profondità i principi, le finalità e le attività delle Università della Terza Età in Sardegna, indicando ed enfatizzando i benefici che apportano alla comunità di riferimento in ambito culturale, sociale ed educativo;
- b. Chiedere un incontro urgente alla Regione su questi temi e sul ripristino della LR 12/92;
- c. Partecipare a detto incontro;
- d. Informare tutte le Associazioni dell'esito che ne scaturisca;
- e. Costituire un raccordo continuativo con la Regione per porre le Istituzioni a conoscenza degli sviluppi operativi che saremo capaci di creare;

Detto Comitato, su base volontaria, è formato dal Presidente o altro Responsabile delle Associazioni di Quartu, Sanluri, Alghero, Sassari, Carbonia, Oristano, Lanusei, Siniscola, Suelli, Villacidro, rappresentando in tal modo le diverse realtà territoriali della regione.

Gianfranco Dongu, successivamente all'incontro, si propone di redigere la versione in bozza della lettera, che a breve sarà quindi inviata alle altre Associazioni costituenti detto Comitato Regionale.

### **Gruppi di supporto per la creazione di sinergie operative (vd. pg. Da 7 a 24 del documento proiettato in riunione)**

Con il fine di realizzare un concreto piano di sinergie e supporto, per ogni progetto presentato dai diversi relatori nel corso dell'incontro è possibile che una nostra Associazione possa fungere da Referente, mentre è altrettanto possibile che altre abbiano necessità di dettagli per mettere in pratica nella propria realtà quel determinato progetto o suggerimento.

Ogni Associazione è quindi invitata a realizzare un'analisi dei suggerimenti riportati nella tabella denominata "Ripartizione impegni Fase 2" già inviatavi il 24 Settembre u.s, a compilarla nelle parti che ritenga necessario, apponendo una R se ritenga di poter fare funzioni di Referente, o una X nel caso che abbia necessità di supporto.

Dette schede saranno inviate per email, possibilmente entro il 15 Ottobre, a:

- [univerquartu@gmail.com](mailto:univerquartu@gmail.com) per le Associazioni ricadenti nelle Provincie di Cagliari, Carbonia/Iglesias, Ogliastra e Nuoro;

- [utesanluri@gmail.com](mailto:utesanluri@gmail.com) per le Associazioni ricadenti nelle Provincie del Medio Campidano, Oristano, Sassari e Olbia/Tempio;

Quartu e Sanluri si prenderanno cura di raccogliere i dati, definire una tabella unica e inviarla a tutte le Associazioni, permettendo così di poter realizzare praticamente questo segmento del progetto di sinergia.

**Costituzione di un sito web Regionale (vd. pg. 28 del documento proiettato in riunione)**

Già hanno dato la propria disponibilità per la creazione di un gruppo di lavoro finalizzato alla realizzazione di un unico sito web regionale l'Associazione di Quartu e quella di Carbonia. Le altre che vogliono unirsi a questo gruppo di lavoro lo indicheranno nella scheda "Ripartizione impegni Fase 3", seguendo i criteri indicati al punto precedente.

**Costituzione di un notiziario on line di tutte le Associazioni (vd. pg. 29 del documento proiettato in riunione)**

Anche in questo caso è atteso un insieme di candidature per la costruzione di un "Giornalino on line delle Università della Terza Età in Sardegna" nel quale riportare articoli, novità, attività e quant'altro provenienti da ogni Associazione, utilizzando ancora la matrice della "Ripartizione impegni Fase 3"

I lavori si sono conclusi come previsto alle ore 17, con il saluto della prof.ssa Vincenzangela Fenu, che ringrazia tutti i presenti per la numerosa e qualificata partecipazione. *"Questo è stato il primo incontro, facciamo attivamente in modo che ce ne siano altri, da tenersi con regolarità e che apportino benefici alle Associazioni di cui siamo responsabili".*

Documento redatto da Giuseppe Calatri, Segretario Generale UTE di Quartu Sant'Elena in Quartu Sant'Elena il 28 Settembre 2016.